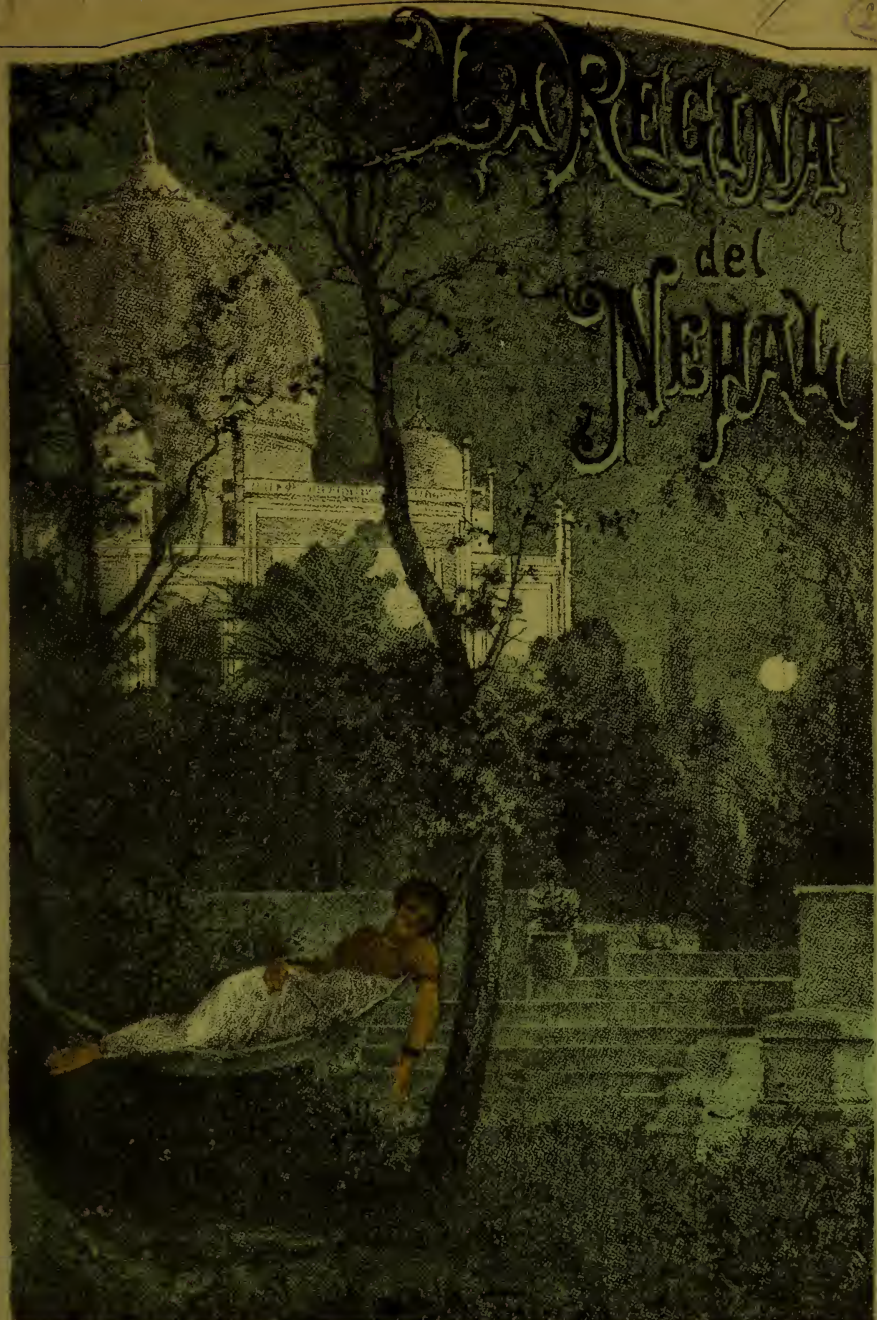


2746



MUSICA DI G. BOTTESINI

TORINO

Parole di B. TOMMASI da Sciacca

*Lit. Tommasi Giusti e C.*

Tip. Roux e Favale

1880







LA

# REGINA DEL NEPAL

*VERSI*

DI

B. TOMMASI DA SCIACCA

*MUSICA*

DI

G. BOTTESINI

---

Da rappresentarsi per la prima volta al TEATRO REGIO di Torino  
nella stagione di Carnevale-Quaresima 1880-81

---

TORINO

TIPOGRAFIA ROUX E FAVALE

—  
1880

---

*PROPRIETÀ ARTISTICO-LETTERARIA*

---

# PERSONAGGI

GIAMSHID, *Re del Nepal* - FRANCESCO NAVARINI.  
MIRTZA, *sua figlia* . . . . - EMMA TUROLLA.  
SIMAR, *suo primo ministro* - MATTIA BATTISTINI.  
NEKIR, *Regina di Persia* . - PALMIRA RAMBELLI.  
ELBIS, *Duce de' Persiani* . - ANTONIO PALMIERNO.  
UNA GUARDIA REALE . . . . - N. N.

## *Cori e comparse:*

GUERRIERI PERSIANI, GUARDIE REALI, BAIADERE,  
DONZELLE, DAME D'ONORE, PAGGI, SACERDOTI DEL  
NEPAL, MINISTRI, FUNZIONARI, SOLDATI INDIANI,  
SCHIAVI, SCHIAVE, POPOLO, ECC.

*L'Azione ha luogo a THÉHÉRAN in Persia;  
il Prologo nelle INDIE.*

Maestri Concertatori e Direttori d'Orchestra  
**Pedrotti Comm. Carlo, Fassò Cav. Carlo.**  
Direttore d'orchestra per i Balli, **Cav. Alessandro Simondi.**  
Primo Violino solista, per le Opere, **Bertuzzi Cav. Pietro.**  
Primo Violino solista, per i Balli, **Gaviani Angelo.**  
Capo dei secondi Violini, **Ferni Angelo.**  
Prima Viola per le Opere, **Olivieri Lorenzo**  
pei Balli, **Marchesa Giovanni.**  
Primo Violoncello per le Opere, **Casella Cav. Carlo**  
pei Balli, **Ceriano Carlo.**  
Primo Contrabasso per le Opere, **Mengoli Amilcare**  
pei Balli, **Casati Francesco.**  
Primo Flauto per le Opere, **Beniamino Cav. Vittorio**  
pei Balli, **Beniamino Serafino.**  
Primo Clarino, **Bianco Paolo.** - Primo Oboe, **Gastelli Gustavo.**  
Corno Inglese per le Opere e primo Oboe per i Balli  
**Pompei Leopoldo.**  
Primo Fagotto per le Opere, **Oliva Armando**  
pei Balli, **Giani Gio. Battista.**  
Primo Corno, 1<sup>a</sup> coppia, **Carvelli Luigi**  
2<sup>a</sup> coppia, **Savini Antonio.**  
Prima Tromba, **Giani Giovanni.**  
Prima Cornetta, **Caporali Enrico.**  
Primo Trombone, **Vogliasso Gio. Battista.**  
Prima Arpa, **Pinto Ferdinando.**  
Timpanista, **Urisse Gio. Battista.**  
  
Suggeritore, **Migliara Eldrado.**  
  
Maestro istruttore dei Cori, **Moreschi Alessandro.**  
Maestro Direttore della Banda sul Palcoscenico  
**Rossi Cav. Giuseppe.**

---

Direttore della Scenografia, **Ferri Comm. Augusto.**  
Scenografo, **Fontana Riccardo.**  
Direttore di Scena, **Taglianti Carlo.**  
Compositore dei Ballabili nelle Opere, **Saracco Giuseppe.**  
Disegnatore dei Figurini, **Soave Carlo.**  
Vestiarista, **Vicinelli Raffaele.**  
Macchinisti, **Santoli G. e Mariano A.**  
Attrezzista, **Raposso Lorenzo.**  
Parrucchiere, **Guattino Stefano.**  
Piumassaro, **Ferrero Giuseppe.**  
Calzolaio, **Bertoletti, vedova.**



# PROLOGO



**U**na valle del Nepal presso il fiume Gogra. — Burrioni incolti, erti pendii; in fondo, sul declivio di una montagna, la vista di un villaggio saccheggiato. — È l'ora del tramonto. — Allo alzarsi della tela la scena è deserta; si odono da lungi suoni di trombe e gli ultimi fragori di una battaglia.





## SCENA 1<sup>a</sup>

SOLDATI INDIANI E PERSIANI.

Dall'interno.

**Indiani**



'invasor di nostra terra  
Sia vinto, guerra! guerra!

**Persiani**

Al saccheggio! al fuoco! al fuoco  
Sterminio in ogni loco!

**Indiani**

Viva il re Giamshid!

**Persiani**

Pera  
Il re colla sua schiera!

**Indiani**

I rumori si fanno  
più vicini.

Gloria all'India!

**Persiani**

A Persia gloria!  
È nostra la vittoria!



SCENA 2<sup>a</sup>

GIAMSHID, MIRTZA E SIMAR.

Alcuni soldati indiani attraversano la scena inseguiti da' nemici. — Poco dopo dal fondo si vede comparire Giamshid ferito, condotto da Mirtza e da Simar.

**Simar**

Qui posa, o Sire,

Lo adagiano al suolo.

**Mirtza**

Padre mio!

**Giamshid**

A estrema

Ora giungesti, o figlia, la sventura  
Fatal ci colse... Almeno  
M'è dolce sul tuo seno  
Posar morendo il capo...

**Mirtza**

Ah no, vivrai,

Padre, non disperar...

**Simar**

Le nostre cure  
Ti salveranno...

**Giamshid**

È tardi... o figlia, io muoio!

**Mirtza**

Ahimè!

**Giamshid**

Nè questo sangue  
Salva il mio regno, nè la mia corona  
Consente a te la sorte,  
L'empio invasor grida sterminio e morte.  
Già il fido destriero - Nitrente si scaglia  
Nell'arduo sentiero - Dell'aspra battaglia;  
Da' gridi di gloria, - Da' plausi son cinto,  
È mia la vittoria, - Già supplice è il vinto...

Sollevandosi ed animandosi a poco a poco.

Furor! d'aver quel demone  
Ancor qui presso parmi,  
E contro me già sembrami  
Che l'empio avventi l'armi...  
Io lo respingo e incalzo,  
Già al suolo lo trabalzo;  
Ma ratto come folgore  
Un colpo...



**Mirtza e Simar**

E il traditor?

**Giamshid**

Elbis.

**Simar**

Il Duce!

**Mirtza**

O barbaro  
Destino! ed io l'amai!

Con disperato dolore.

**Giamshid**

Tu?

Fortemente colpito.

**Mirtza**

Che diss'io... perdonami...

Confusa.

**Simar**

(Che sento!)

**Giamshid**

Ah no, giammai!  
Sii maledetta!

A Mirtza.

**Mirtza**

Ahi misera!

**A 3**

Ahimè! la patria muor! —

S'odono da lungi i  
suoni funerei dei bronzi  
delle pagode, che an-  
nunziano la caduta del  
regno del Nepal.

Momento di pausa.  
Giamshid abbraccia sua  
figlia.

**Giamshid**

In questo solenne - Estremo momento  
 Compire i miei voti - Giurate.

In que - sto so - len-ne E -  
 stre - mo mo - mento com - pi - re i miei vo - ti giu - ra - te.

**Mirtza e Simar**

Giuriamo.

**Giamshid**

O figlia, m'abbraccia, - Morire mi sento,  
 A far le mie giuste - Vendette ti chiamo.

**Mirtza**

Vendetta!

**Simar**

Vendetta! —

**Giamshid**

A Simar.

E tu, che ognor fido

Ministro mi fosti, - Custode geloso

Or sii del mio serto - Regal, che ti affido.

Gli dà la corona, che  
 si toglie dal capo.

Simar

Lo giuro.

Giamshid

Fia Simar - Tua guida, tuo sposo.      A Mirtza.

Mirtza

Mi è sacro un tuo detto. —

Giamshid

Sul Nepal uniti  
Un dì regnerete. —

Simar

(Oh ambito desir!)

Giamshid

Son questi i miei voti. —

Mirtza e Simar

Saranno compiti.

Giamshid

Miei figli, tranquillo - Or posso morir!

GRIDA INTERNE DI PERSIANI

Ad Elbis vincitor  
Eterna gloria e onor!

**Giamshid**

Parlando a stento.

Oh strazio... mortale! —

**Mirtza e Simar**

Oh istante fatale!

**Giamshid**

Morendo

Vendetta... desio —

**Simar**

Oh re!

**Mirtza**

Padre!

**Giamshid**

Spira

Addio!



SCENA 3<sup>a</sup>

Elbis entra portato in trionfo sopra lo scudo al suono di marcia guerresca con gran seguito di Schiavi, Prigionieri e Soldati vittoriosi, che cantano il seguente

## Coro

Viva il valor di Persia,  
Viva l'invitto duce,  
Che trionfanti in patria  
Alfin ne riconduce.  
Ad Elbis vincitor  
Gloria immortale e onor!

Il coro si avvanza dal fondo. Simar e Mirtza, senza alzare lo sguardo, restano immobili prostrati sul cadavere di Giamshid, che cercano occultare coi loro corpi dagli sguardi profani di quella turba, che attraversa la scena. Cala la tela.





ATTO I.





**L**a gran piazza di Théhéran parata a festa. — A destra un ricco padiglione con mensa imbandita, destinata pei soldati vittoriosi; a sinistra il trono reale, sormontato da ricche cortine di porpora e sorretto da quattro colonne, sopra delle quali posano quattro pavoni d'oro. — In fondo archi adorni di fiori e trofei. — È il mattino.





## SCENA 1<sup>a</sup>

MIRTZA E SIMAR.

Si avanzano circo-  
spetti, travestiti l'uno da  
semplice prigioniero,  
l'altra da baiadera.

Mirtza

**Q**ui eheggeran fra poco  
Suoni di festa ed inni di vittoria;  
Qui il serto della gloria  
Ei cingerà superbo...

Simar

E noi captivi  
In suo potere siamo.

Mirtza

In suo potere?  
Giammai: sia vendicata  
Oggi del padre mio l'onta e la morte.

**Simar**

Ebbene ?

**Mirtza**

Mostrando un pugnale.

Questo ferro,  
Ch'io tinsi di veleno,  
Qui di mia man nel seno  
Dell'empio pianterò...

**Simar**

Brahama t'ispiri,  
Nè tardi la vendetta. - Ascosi, il sai,  
Al par di noi con finti nomi, i nostri  
Sotto lacere spoglie ci seguio  
Ministri e sacerdoti, al tuo segnale  
Pronti sono a ferir: esterrefatti  
Cadranno i Persi vinti,  
E noi, del regal serto il capo cinti,  
Al Nepal torneremo...

**Mirtza**

Risoluta.

Va, gli aduna,

Simar parte.

Ti seguoo...



SCENA 2<sup>a</sup>

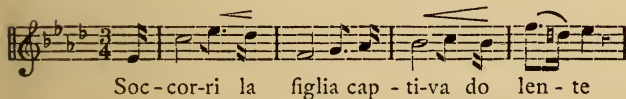
Mirtza sola

E tu m'aïta,

O dell'estinto mio padre adorato  
Spirito invindicato!

Soccorri la figlia - Captiva, dolente,  
Pietoso discendi, - Ravviva il suo cor,  
Tu ispira e consiglia - L'afflitta sua mente,  
Nel petto le accendi - Costanza e vigor!

Esce.



La piazza va mano  
mano riempiendosi di  
popolo, che arriva da  
ogni parte; tutti guar-  
dano meravigliati quei  
preparativi di festa,  
mentre un gruppo di  
donzelle, avanzandosi  
dal fondo, spargono di  
fiori la via.

## SCENA 3ª

### Popolo

Di tanta festa al giubilo  
Splenda più lieto il giorno,  
Le nostre voci echeggino  
Festosamente intorno;

Comprese di tripudio  
Son le città festanti,  
Di plauso i lieti canti  
Suonin dovunque ognor!

### Donzelle

Cantiam festose ed ilari  
Un inno ai vincitori,  
E ci affrettiamo a spargere  
La via di rose e fiori.

Di festa un nuovo gaudio  
Per noi già si prepara,  
Cantiam, fanciulle, a gara  
Le lodi al vincitor!



## SCENA 4ª

*Detti — LA REGINA NEKIR, Guardie Reali, Grandi Dignitari del Regno, Dame di Onore, Schiave, Paggi, Bajadere, ecc. — Indi ELBIS, con seguito di Soldati e Prigionieri, MIRTZA e SIMAR.*

**Elbis**

Ai tuoi piedi, o Regina, umil depongo  
L'avito augusto brando.

**Nekir**

Esso di nuovo  
Lustro per te risplende. - Di mia mano  
Dei vincitori il serto or tu ricevi.

**Popolo e Soldati**

Gloria al trono di Persia e al nostro duce!

**Nekir**

Elbis, ascolta: a te deve il mio soglio  
La sua salvezza e per te vita ha il regno;  
Or tu, che ne sei degno,  
Meco vi ascendi.

**Elbis**

O mia Regina!

Inchinandosi.

**Nekir**

In te  
Salutino di Persia il nuovo Re!

Allo arrivo della regina tutti s'inclinano rispettosamente; le bande intonano l'inno reale. Nekir ascende al trono, i grandi dignitari occupano i posti loro riservati, le dame di onore si dispongono ai lati del trono, le baiadere e le schiave al suono delle guzle eseguono una danza, finita la quale si vedono entrare al suono di marcia le truppe vittoriose. Da ultimo Elbis, seguito dai prigionieri, fra cui Simar e Mirtza, che vanno a porsi a' piè del trono.

Depone la spada ai piedi di Nekir.

Scende dal trono e gli cinge al capo una corona.

**Popolo e Soldati**

Viva di Persia il nobile  
 Guerrier d'un soglio degno,  
 Sul meritato regno  
 Risplenda il suo valor!

**Simar e Prigionieri**

(Egli si bea nell'estasi  
 Di gaudio e di contento,  
 Ma qui fra breve spento  
 Cadrà ferito al cor!)

**Elbis**

(Dall'inatteso giubilo  
 Inebriato io sono,  
 Pur sento che del trono  
 Mi turba lo splendor!)

**Mirtza**

(Sento nel cor le furie  
 D'un odio interminato,  
 Morrà, sì l'ho giurato,  
 Morrà quel traditor!)

**Nekir**

Vieni, per te sorridere  
 Vedrai novella vita,  
 Quest'alma in te rapita  
 Non sognerà che amor! —

Ad Elbis.

Elbis si siede accanto  
 la regina.



Nekir

Vostre fatiche il grato vin ristori.  
 E ad allegrar mia festa or fa, che ascolti,  
 Leila, a me cara tanto,  
 Dell'ape la canzon.

Ai soldati.

soldati si siedono  
 a mensa. Indi a Mirtza.

Mirtza

Ed io la canto.

Mirtza canta. Alcune  
 schiave l'accompagnano  
 sulle guzle, le baiadere  
 colle danze.

*Canzone dell' Ape.*

I. Ai primi rai del giorno,  
 Prima che spunti il sol,  
 Perchè tu movi intorno,  
 Ape soletta, il vol?  
 Sul giglio o sulla rosa  
 Su corri e ti riposa  
 Agile e snella ;

Io mi rivolgo a te,  
 Parla, o gentile, a me  
 In tua favella:

Ziï!.. Ziï!..

Anch'io volar, - Anch'io cantar  
 Vorrei così! —

The musical notation is written on three staves in a 3/4 time signature with a key signature of one sharp (F#). The lyrics are written below the notes.

Ai pri-mi ai pri - mi ra - i del  
 gior - no Pri-ma che spun-ti il so - le  
 pri - ma che spun - ti il sol.

**Schiave**

Fanciullette, su cantiamo  
Sulle guzle a corde d'or.

**Bajadere**

Una ridda qui intrecciamo,  
Come l'api intorno al fior!

Danzano.

**Mirtza**

II. Intorno intorno aleggi,  
Posi di fiore in fior,  
Qui lambi, là folleggi  
Con quelle aluzze d'or:  
Delizia d'ogni april,  
Apina mia gentil,

Tu m'innamori;

Vieni a posar su me,  
Non mordermi perchè

Se mordi muori!

Zïï!.. Zïï!..

Anch'io volar, - Anch'io cantar  
Vorrei così!

**Schiave**

Fanciulle, su cantiamo  
Sulle guzle a corde d'or.

**Bajadere**

Una ridda qui intrecciamo,  
Come l'api intorno al fior!

Danzano.

**Nekir**

Dolce è la tua canzone.

A Mirtza.

**Elbis**

(Ancor più dolce  
È il labro che la canta!)

**Nekir**

O mia gentile,  
Più che amica, sorella,  
Su t'appressa, mia schiava più non sei;  
Per mano del tuo re ricevi, o cara,  
Questo ricco monile.

Si toglie dal petto una collana, che porge ad Elbis, il quale scende dal trono e si avvicina a Mirtza.

**Simar**

Segua a la festa il lugubre  
Lamento della morte,  
Il tuo segnale attendesi,  
Non t'arrestar, sii forte.

A Mirtza sommessamente.

**Mirtza**

(Fatal destino, assistimi,  
Fatti di gelo, o cor!)

Caccia occultamente il pugnale, e risoluta si fa incontro ad Elbis per ferirlo; ma trovata di fronte a lui, e fissatolo nello sguardo, si sente come scossa e paralizzata, e mal sapendo resistere a ciò che l'agita, piega al suolo la fronte. Azione di Simar e dei prigionieri.

**Elbis**

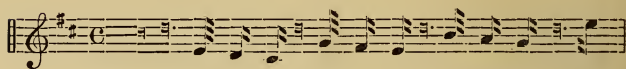
Eternamente arridano  
I Numi in tuo favor. —

A Mirtza, ponendole al collo il monile.

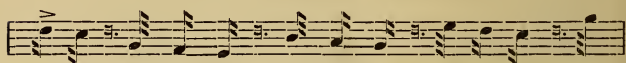
— PAUSA —

**Mirtza**

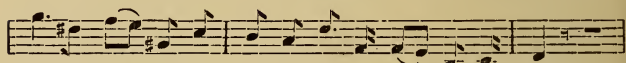
(Non oso, dell'odio - Più amore è possente,  
Mendace è il mio labro, - L'adora il mio cor:  
O padre, a la figlia - Captiva e dolente  
Perdona ed ispira - Novello vigor!)



Non o - so, dell'o - dio, più amo - re è pos -



sen - te, men - dace è il mio labbro, l'a - do - rail mio



cor, l'a - do - rail mio cor, ah sì l'a - do - rail mio cor.

**Simar**

A Mirtza.

Che tardi? qual provi - Arcan turbamento?  
Del padre la voce - Non senti nel cor?  
Spergiura ti rendi; - In questo momento  
In te non favella - Di patria l'amor!

**Prigionieri**

Fra loro.

(Non osa, tremante, - Confusa si arresta,  
Fallace si rende, - Spergiura all'onor;  
Qual prova nell'alma - Tremenda tempesta!  
Nel sen d'una donna - È debole il cor!)

**Schiave e Popolani**

(Perch'ella convulsa - Conturbasi e trema?  
 Còverto è il suo volto - Di strano pallor;  
 Qual nube importuna - D'incognita tema  
 Sconvolta ha quell'alma, - Turbato ha quel cor?)

Fra loro.

**Elbis**

(Quel fuoco nel guardo, - Quel magico aspetto  
 A dolci pensieri - Mi destano il cor!  
 Di Mirtza adorata - Rammento l'affetto,  
 I giorni felici, - Le gioie d'amor!)

A parte bevendo.

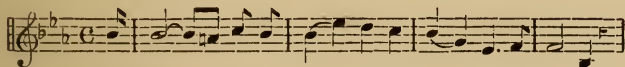
**Soldati**

(Quest'anfore colme - Contenti vuotiamo,  
 Che il vino c'infonde - Letizia nel cor;  
 Un inno di gioia - Bevendo cantiamo:  
 Evviva la patria! - La guerra! il liquor!)

A Mirtza.

**Nekir**

Deh vieni, mi segui, - Fanciulla diletta,  
 A liete speranze - Dischiudi il tuo cor;  
 Il gaudio novello - Che all'ara m'aspetta  
 Tu meco dividi, - Sorella d'amor! —



Deh vie - ni mi se - gui, fanciul - la di - let - ta

## Popolo

## I.

Di tanta festa al giubilo  
Splenda più lieto il giorno,  
Le nostre voci echeggino  
Festosamente intorno.

## II.

Comprese di tripudio  
Son le città festanti,  
Ed or di plausi e canti  
Suonin dovunque ancor.

La regina, scesa dal trono, si avvia con Mirtza ed Elbis, il corteggio reale la segue, le bande ripetono l'inno, i soldati continuano a bivaccare. Cala la tela.



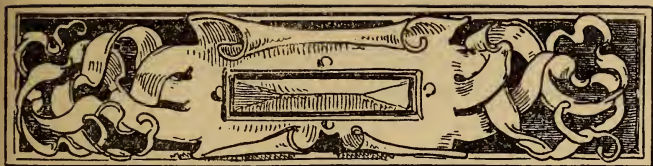
ATTO II.





**D**elizioso boschetto attiguo al palazzo di Nekir. — Una ampia serra di fiori prospetta un'ala dell'edificio, al quale si accede per una vasta scalinata di marmo. — A sinistra è un'hamac, sospesa fra due alberi, sulla quale dorme Mirtza; ai suoi piedi è disteso un ricco tappeto, su cui posa una guzla, un libro ed un ventaglio di piume. Il giorno è vicino a sorgere; la luna, perdendosi fra gli alberi del fondo, fa subire alla luce tutte le gradazioni delle tinte dell'alba.





## SCENA 1<sup>a</sup>

Mirtza sola

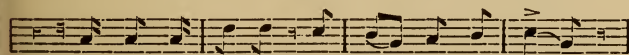
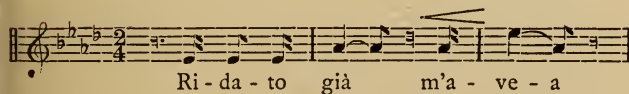
Cullandosi nell'hamac.



I mio ridente suol, - il mio bel sol  
Veder sognava,  
E già sotto a quel ciel - Limpido e bel  
Io mi beava...

Ridato già m'avea  
Il soglio un Nume arcano,  
E d'esser mi pareo  
Regina ed ei sovrano:

Cingea la regal porpora  
Sparsa di gemme e fiori,  
Fra 'l plauso de' miei sudditi,  
In mezzo ai vincitori...



Il soglio un Nume, un Nu - me ar - ca - no

Era beata... - Mi son destata,  
Ahimè perchè?!

I lunghi dì di duol - Sotto a. quel sol  
Dimenticava,  
Presso il mio vago e bel - Nume fedel,  
Che m'adorava...

A me vicino assiso,  
Cinto di un serto il crine,  
Splender vedea 'n quel viso  
Le luci sue divine;

Ei mi dicea: perdonami  
Il duol che ti recaì,  
Or che dell'India il soglio,  
Donna, ti ridonai...

Era beata... - Mi son destata,  
Ahimè perchè?!

Scende dall'hamac.

Strano sogno!.. turbata è la mia mente  
Da un funesto presagio: a la promessa  
Spergiura io sono, quell'indegno vive...  
Ma qual potere arcano  
Arrestò questa mano? - Confessar lo  
È per me gran delitto, gran tormento:  
L'amo, non l'odio no, nel cor lo sento...

Io l'amo, ahimè che dico?  
Ed obliar poss'io  
Ch'egli mi è pur nemico?  
Che uccise il padre mio?

Eppur, eppur perchè  
Sento qui dentro in me

Che rea non sono?

Io mi rivolgo a te,  
O padre mio, mercè,

Pietà, perdono!...

*S'inginocchia.*

Sul cor della figlia - Afflitta, piangente,  
Pietoso discendi, - Perdona al suo amor;  
Tu ispira e consiglia - La buia sua mente,  
Nel petto le accendi - Novello vigor.

*Come rapita.*

Egli m'udì... quel sogno una visione  
Celeste fu per me: Elbis è il Nume,  
Il Nume mio del sogno... Oh qual si schiude  
Nuovo orizzonte al guardo mio: ridarmi  
Ei può il soglio bramato. - A lui mi chiama  
Voce possente, in lui sperar mi è dato.

*Per partire. Simar le  
si presenta di fronte.*

Chi inoltrasi?



SCENA 2<sup>a</sup>

SIMAR e detta

Avanzandosi.

Simar

Mirtza abbassa lo  
sguardo.

O donna, - Ti veggio esultante;  
Perchè ti conturbi - A Simar dinnante?

Mirtza

Che brami?

Simar

E mel chiedi? - Del padre obliasti  
Il giuro solenne, - La fede oltraggiasti;  
Spergiura alla patria, - Spergiura all'onore,  
Qual nuovo disegno - Tu mediti in core?



Del padre o-blia - sti il giu-ro so-len - ne

In tuono grave.

Mirtza

L'altero raffrena - Rimprovero acerbo,  
A un suddito è vano - Mostrarsi superbo;  
Ben alto è il disegno - Ch'io debbo compire  
Perchè tu 'l comprenda; - Tu devi obbedire.

**Simar**

Fortemente colpito.

Quai detti! tu, Mirtza?... - Tremendo pensiero  
M'investe, tu ascondi - Nell'alma un mistero...

**Coro interno di donzelle**

Sogna, o guerrier, le placide  
Carezze dell'aurora,  
Che già s'affretta a sorgere  
Per te più bella ognora;

Sogna la sposa e il talamo  
Che ti prepara amor!...

**Simar**

Sommessamente avvicinandosi a Mirtza.

Odi? Ei là dorme, di spergiura l'onta  
Tu potresti sfuggir, sei 'n tempo ancora...  
Ebben, che pensi?

**Mirtza**

Dopo breve pausa.

Va, non un accento,  
Più non tentarmi, va...

**Simar**

Mi scacci?

**Mirtza**

(In seno

Cura tremenda m'ange!)

## Simar

Io lessi appieno  
L'affanno del tuo cor: tu l'ami ancora;  
Perderti io posso, il sai.

## Mirtza

Io non ti temo, tu m'obbedirai.

Anche fra ceppi, io sono  
Ancor la tua regina,  
Incombe a me del trono  
Rivendicar l'onor;

Dinanzi a me t'inchina  
E m'obbedisci ognor.

## Simar

La mia regina onoro,  
Ma tu obliar non dei,  
Che il regal serto d'oro  
Io cingere dovrò;

Nelle mie man tu sei,  
Io perderti saprò.

Simar esce fremendo da un lato, Mirtza si allontana dall'altro. — La scena resta per poco deserta. — Si sentono ripetere le ultime note del coro.





## SCENA 3ª

ELBIS SOLO

Scende mesto e pensoso.

Elbis

Arcano duol m'attrista, io sento in petto  
 Conturbato il mio cor: Leïla, oh come  
 Inesplicabil senso a lei mi tragge.  
 Quella sua fronte, quel soave accento  
 Mirtza rammenta a me, colei che tanto  
 Nei dì felici amai.  
 Che ne sarà di lei? Orba del padre  
 Ella è per me, sorte crudel lo colse,  
 Morte ei cercò... scordarlo io tento invano...  
 I miei guerrier scorrevano in quei campi...  
 È vago il suol dell'India,  
 Tutto amor, tutto incanto...  
 D'una canzon rammento il dolce canto:

Pensa.

Cercando di mutar pensiero

Canta.

Una fanciulla, - Figlia di Re,  
 Qui dall'India, ov'ebbe culla,  
 Se ne fuggì, - Nè più dov'è  
 Mai si seppe da quel dì.

A vendicar volò  
 Il valoroso padre,  
 Un empio il trucidò  
 Delle nemiche squadre...

Ritornata - Ancor non è  
 Quella fata, - Ma perchè?  
 Le sue chiome - Erano d'or,  
 Il suo nome - Quel d'un fior...  
 A un guerriero, ch'ella scorse  
 Andar solo ramingando,  
 La parola un di rivolse,  
 Ed in pugno aveva un brando.  
 Gli disse: un giorno - Farò ritorno  
 Là nell'India ov'ebbi culla;  
 Si vendicata - Sarà la fata  
 Di Nabul, sebben fanciulla...  
 Ritornata - Ancor non è  
 Quella fata, - Ma perchè?  
 Le sue chiome - Erano d'or,  
 Il suo nome - Quel d'un fior!..

Si sente dallo interno  
 la voce di Mirtza, che  
 ripete le ultime note  
 della canzone.

U - na fan - ciul - la, fi - glia di Re,  
 Qui dal - l'In - dia ov' eb - be cul - la  
 se ne fug - gi, Ne più dov' - è  
 mai si sep - pe da quel di.



SCENA 4<sup>a</sup>

MIRTZA *e detto.*

Elbis

Sorgendo.

Leila!

Mirtza

Si avvanza dal fondo.

Vive la fata, e un dì ritorno  
Farà dov'ebbe culla.

Elbis

(In quello sguardo  
Qual fascino possente!)

Mirtza

A te m'adduce  
Alta cagione.

Elbis

E quale?

Mirtza

Disvelarti  
Degg'io quel senso arcano  
Che ti comprende tutto: il genio tuo  
Rimira in me.

Sorpreso.

**Elbis**

Fia vero ! qual linguaggio  
In una bajadera!

**Mirtza**

Scoprendosi.

E tal mi credi ?  
Leggi nel mio semblante,  
Interroga il tuo cor...

**Elbis**

Riconoscendola.

Mirtza !

**Mirtza**

La fata  
Io sono di Nabul.

**Elbis**

Si abbracciano.

Divino istante!

**Mirtza**

Venni qui per vendicarmi  
Dell'ucciso genitore,  
Contro te rivolsi l'armi,  
Che ne fosti l'uccisore...

Ma una vision dolcissima  
Nel guardo tuo m'apparve,  
Vidi dinanzi scorrermi  
Tante leggiadre larve...

E vinse amore... e indomita  
Sento sua fiamma in me,  
Che mi sublima l'anima,  
Che mi sospinge a te.

**Elbis**

Fia vero ch'io sento - Tua voce celeste?  
Non credo al contento - D'amor che m'investe;  
Mio dolce tesoro, - Divina mia fata,  
Io t'amo, t'adoro, - Te sempre ho invocata...

Imponi a me la morte,  
La soffrirò per te;  
È dell'amor più forte  
L'amore che arde in me!

**Mirtza**

Ebben: se m'ami, rendermi  
Il patrio suol tu dei,  
Devi pugnar per l'India.

**Elbis**

Che sento! oh eterni Dei!  
Mirtza, tu vuoi ch'io rendami  
All'onor mio spergiuo?

**Mirtza**

Il mio bel ciel rammemora  
Di questo ciel più puro.

**Elbis**

Ahimè! tradir la patria,  
Tradire il proprio onor!

**Mirtza**

Ivi beati in estasi  
Godremo eterno amor! —

Momento di pausa.

Elbis...

**Elbis**

... Possente è amore, imponi!

**Mirtza**

Ascolta:

Sotto spoglie di miseri captivi  
Qui è il fior dei miei più fidi  
Guerrieri e Sacerdoti; essi a un tuo cenno  
I ceppi frangeran, sarai lor duce,  
E cinto alfin di gloria  
Meco al Nepal verrai, sarai tu re...

**Elbis**

O donna, più che Nume sei per me!

S'inginocchia ai piedi  
di Mirtza.

Ai tuoi piedi l'umile mio brando  
Io depongo e mia vita confido,  
Un tuo detto per me fia comando,  
La mia gloria, il mio onore ti affido.

T'amo, Mirtza, per te tutto oblio ;  
T'amo, Mirtza, a te fido sarò !...

Ai tuoi pie - di l'u - mi - le mio  
bran - do Io depongo e mi-a'vi-ta con - fi - do

**Mirtza**

Rivedrò quel bel cielo ridente,  
Rivedrò la mia terra natia;  
La mia prece pietoso e clemente  
Già lo spirto paterno esaudia...

Come rapita.

Fido in te, mio bell'angelo, addio,  
Sii costante, a te presto verrò !...

Allontanandosi.

Mirtza parte da un lato, Elbis inebriato segue con occhi amorosi la sua fata che si allontana. Cala la tela.







ATTO III.



**S**tanza negli appartamenti interni della Regina. — Ricchi arazzi pendenti dagli archi della vòlta, tappeti dorati, vasi orientali.





## SCENA 1<sup>a</sup>

NEKIR, DAME E SCHIAVE.

Ella è sdraiata mollemente sopra un tappeto; ai due lati le dame le fanno corona; ai suoi piedi stanno alcune schiave intrecciando ghirlande di fiori, mentre altre suonano sulle guzle.

### Dame



'intorno si è sparsa - La lieta novella;  
Imene ti attende, - Ti attende il gioir;  
Già il serto gemmato - Di sposa ti abbellà,  
Esulta alla speme - D'un dolce avvenir!

### Schiave

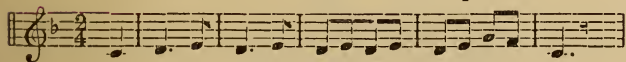
I.

Sorrìde lieto amor —

Ai bei fior,

Ch'han l'alito gentil —

Dell'april.



Sor - ri - de lie - to a - mor - - - ai bei fior

Tumidette viole di lande,

Fiorellini dai petali d'or...

Intrecciamo leggiadre ghirlande,

I bei fiori son grati all'amor!

## II.

Dalle guzle armoniose  
 Escan suoni d'esultanza,  
 Intrecciamo colle rose  
 La vivace nostra danza...

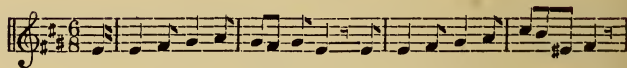
**Tutti**

I bei fior - dell'amor  
 Intrecciam - E danziam! —

**Nekir**

Tregua alle danze. - Ai vostri augurí io provo  
 Gioia immensa nel petto: Elbis, io sento  
 Pieno di te il mio core,  
 Piena di te quest'aura imbalsamata,  
 Io son felice appieno, io son beata!

Rapita al dolce fascino  
 Del guardo tuo d'amore,  
 Gioia non v'ha che al giubilo  
 S'uguagli del mio core;



Ra-pita al dolce fa-sci-no, del guardo tuo d'amo - re

Sarai qui presso a me - tu re,  
 Oh solo mio sospir,  
 Vieni, di voluttà - non v'ha  
 Più fervido desir!...



SCENA 2<sup>a</sup>

*Detti, UNA GUARDIA REALE, SIMAR.*

---

**Guardia**

A Nekir annunziando.

Simar a te s'inoltra.

S'inchina e parte.

**Simar**

Avanzandosi.

Una segreta  
Cagione a te mi guida.

Nekir fa segno alle  
sue dame ed alle schiave  
di ritirarsi.



## SCENA 3ª

NEKIR E SIMAR.

A Simar.

**Nekir**

Ebben?

**Simar**

Sommesso

Ai piedi tuoi, libero detto io chieggo  
In pria.

S'inginocchia.

**Nekir**

Ti sia concesso :  
Di Leila al buon fratel io mai non voglio  
Ricusare un favor...

Sorgendo.

**Simar**

Colei ti offese,  
Temer tu dei pel soglio !

Sotto l'ombra di fede mentita  
Ti si asconde un crudel tradimento,  
O regina, in periglio è tua vita,  
Pel tuo onor, pel tuo regno pavento :



Già raccolti a tua certa rovina  
 Qui son gl'Indi, nemici al tuo trono;  
 Ella è Mirtza del Nepal Regina,  
 Io fratello a quell'empia non sono...

L'anai, ma vendicarmi  
 Promesso ho al mio dolor,  
 Giurava un dì d'amarmi,  
 Ella tradi l'amor! —

Giurava un dì d'amarmi El - la tra - di el - la tra -  
 di l'a-mor el - la tra - di l'a - mor.

**Nekir**

Che intesi?

**Simar**

Inevitabile  
 Pende su te sciagura,  
 Un'aura mal sicura  
 Spira d'intorno a te.

**Nekir**

Colei?!

**Simar**

Desio d'indomita  
 Vendetta qui l'addusse,  
 Ella, quel cor di demone,  
 Lo sposo tuo sedusse...

**Nekir**

Elbis? non è possibile,  
Tu menti...

**Simar**

È tua mia vita  
Se mento; ei t'ha tradita  
E tua rivale ell'è.

**Nekir**

(Accender le furie - Nell'alma mi sento,  
Feroce è lo sdegno - Che invade il mio cor;  
Nel petto qual s'agita - Atroce tormento,  
Vendetta domanda - L'offeso mio onor!... —

**Simar**

Ebben!...

**Nekir**

Che far?... io fremo...

**Simar**

A te 'l mio braccio  
Offro in difesa, ei di valor non manca:  
Già a prevenir la trama io tutto oprai.  
Fra gli schiavi i guerrier d'India più forti  
Ascosi sono, a un cenno suo son pronti...  
Stringe fiero il periglio, il resto compia  
Il tuo poter sovrano.

**Nekir**

L'offeso onor fia guida a questa mano.

Su di lei, su quell'indegno  
 Scenderà, tremenda, ultrice;  
 Io sfogar saprò lo sdegno  
 Su quell'empia seduttrice.

Agitato dalle furie  
 Di tremenda gelosia,  
 Il furor dell'ira mia  
 Su di loro scenderà.

**Simar**

(Or son pago, che compita  
 Sarà alfin la mia vendetta,  
 In mie mani è la tua vita,  
 Donna iniqua, maledetta!  
 Se al mio core ed alla patria  
 Fosti reprobata spergiura,  
 È tremenda la sciagura  
 Che su te cader dovrà!). —

**Nekir**

Fidanza ho in te. —

**Simar**

, T'affida a me;  
 T'offersi la mia spada,  
 Fido sarò. —

**Nekir**

Vendetta io vo'...

**A 2**

Sopra quegli empi cada!

SCENA 4<sup>a</sup>

La sacra collina di Théhéran: in fondo sorge la gran Pagoda,  
adorna a festa: qua e là fontane, statue, idoli, ecc.

## Sacerdoti

Il luogo è deserto.  
A poco a poco si vedono arrivare da diversi punti i vari prigionieri indiani: guerrieri, ministri, sacerdoti, donne, vegliardi, fanciulli. — Tutti si avanzano muti e silenziosi, parlando fra loro sommamente.

Simar ha detto il ver - Noi siam perduti,  
Ministri

Fu spergiura a la sua fe'.  
Guerrieri

Mirtza ad uno stranier - Ci vuol venduti.  
Tutti

Traditrice, infame ell'è!  
Donne e Fanciulli

Quando mai ci sarà dato  
Riveder le patrie mura?  
Mesti, oppressi, oh triste fato!  
Che ci resta in avenir?

Ci ha colpiti la sventura,  
Dobbiam piangere e soffrir!



SCENA 5<sup>a</sup>MIRTZA e detti.**Mirtza**

Miei fidi, eccomi a voi.

Perchè lo sguardo

Tutti si volgono al-  
trove biecamente.

Chinate al suol? - Alfin per voi risplende

Il giorno del riscatto;

La patria io vi darò, su, ardir! coraggio!

**Coro**

Sol di pianto retaggio

Finora ci donasti.

**Mirtza**

In me fidate,

Di voi degna sarò; d'un Nume il braccio

Ci guiderà securi...

Prorompendo.

**Coro**

Elbis! giammai;

Tu vittima ci vuoi d'un tradimento,

Sommessi a te più non saremm...

Fortemente colpita.

**Mirtza**

Dopo un momento  
di pausa.

Che sento!

Un demone vi suscita e favella;  
Il vostro cor m'aprite, alcun v'inganna;  
Amorosa per voi non fui sorella?  
Chi fia che mi condanna?

Volgendosi ad uno  
di essi.

Obliasti tu, che supplice - Io dal paterno trono  
Per trarti dal patibolo - Chiesi, impetrai perdono?

Volgendosi ad un  
altro.

Che un dì dalla miseria - Tu affranto e sconsolato,  
L'amica man di lagrime - Commosso m'hai bagnato?

Ad un'altra.

Dall'onde in fier pericolo - Io liberai tuo figlio;

A due altri.

Te ricolmai di glorie, - Te liberai d'esiglio...

A tutti.

Ingrati!.. ed or che togliervi - Tento dal giogo ancor,  
Voi...

Commossi.

**Tutti**

Deh pietà, perdonaci - Noi siam tuoi fidi ognor.

**Mirtza**

Ebben: Elbis giurò  
Ridar la patria a me;  
L'ho amato e l'amerò:  
Giurate a lui la fè!

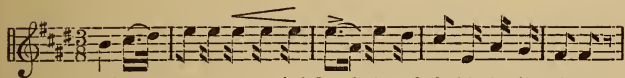
**Tutti**

Giuriam fedele il core - A lui serbar,  
Pel suo, pel nostro onore - Di pugnar;  
È sacro il giuro della nostra fè,  
Saprem morir per lui, morir per te!

**Mirtza**

Come rapita.

Dolce e pura aura di Celo,  
 Ineffabile, divina,  
 Vola a lui lo spirito anelo...  
 Ma egli vien... già s'avvicina.



Dolce e pura aura del Cie-lo i-nef-fa-bi-le di-vi-na

Silenzio! ei giunge a me,  
 Tutti umili inchinatevi al suo piè!

Agli altri in tuono  
 solenne.

Ognuno si volge dal  
 lato della gran Pagoda,  
 da dove si vede giun-  
 gere Elbis in veste di  
 gran guerriero ed ac-  
 compagnato da un  
 drappello di soldati. Al  
 suo apparire tutti s'in-  
 chinano rispettosi.



SCENA 6<sup>a</sup>*Detti, ELBIS, SOLDATI.*

**Elbis**  
 Prodi guerrieri, amici, in tal momento  
 Solenne giuro a' vostri amati lari  
 Trarvi securi. - Il sacro giuramento  
 Io depongo sul brando.

**Coro**  
 Troppo finor ci afflisse la sventura,  
 Nostra speranza è in tè.

**Elbis**  
 L'astro dell'India  
 Rifulgerà di gloria;  
 Io duce vi sarò nella vittoria!

Raccolto in nobile - Regal Corteo  
 Il fior di Persia - Qui intervorrà;  
 Le faci splendono - Dell'imeneo,  
 Al soglio ascendere - Elbis dovrà.

Ma in mezzo al plauso - Di tanta gloria  
 A tutto il popolo - Mi svelerò;  
 I fidi seguanmi - Alla vittoria,  
 Con voi per l'India - Combatterò!



**Soldati**

Nè di Nekir paventi  
Il vindice furore?

**Elbis**

Nol pavento.

**Soldati**

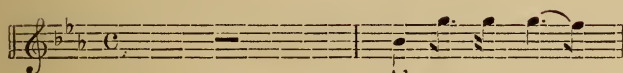
L'ira dei sacerdoti?

**Elbis**

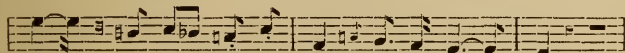
Anch'io la sfido;  
Gloria o morte divido  
Lieto con voi, di traditor non temo  
L'abbominevol onta,  
Forte è per lei il mio cor e ogni opra affronta.

**Mirtza**

Al nostro amore arridano  
I Numi.



Al no-stro a-mo-



re ar-ri-da-noi Nu-mi i Nu-mi

**Elbis**

In mio favore  
Splende di te l'immagine  
Scolpita in mezzo al core;  
Sento qui dentro l'anima  
Piena del tuo poter.

**Mirtza**

Osa, o guerrier, la gloria  
Ci additerà il sentier.

Volgendosi agli altri.

**Elbis**

Valor v'infiammi l'anima,  
Presso è il momento estremo !

**Tutti**

Risoluti.

Con te saprem combattere,  
Per te morir sapremo !

**Mirtza**

Lungi da voi le ignobili  
Spoglie del prigionier,  
Alta la fronte e libero  
Il volo del pensier.

Il momento si fa solenne. I sacerdoti ed i ministri indiani lasciano cadere le lacere vesti del prigioniero, mostrandosi negli abiti propri. Tutti sguainano le spade, e ripetono il giuramento.

Tutto ad un tratto si sente da lungi un sinistro suono di trombe. Tutti restano sbigottiti, nell'atto in cui si vedono dal fondo della scena giungere la regina, seguita da Simar e da sterminato corteggio. — I sacerdoti ed i prigionieri indiani immantamente sono circondati e sopraffatti dai soldati e dalle guardie reali.

Giuriam fedele il core - A te serbar,  
Pel tuo, pel vostro onore - Di pugnar;  
È sacro il giuro della nostra fè,  
Mille volte morir saprem per te !



## SCENA ULTIMA

*Detti, NEKIR, SIMAR, GUARDIE REALI, FUNZIONARI  
e SACERDOTI PERSIANI, BAJADERE, SCHIAVI, PAGGI,  
POPOLO.*

**Elbis**

Numi! Colei!

**Mirtza**

*Vedendo Simar.*

Il traditor!

**Nekir**

Iniqui,  
Io vi raggiungo alfine! - Olà! in severa  
Custodia a voi li affido, o guardie, alcuno  
Di fuggir non si attenti!

*Alle sue guardie.*

**Indiani**

Siam perduti!

**Nekir**

O popolo di Persia,  
Da tradita Regina a te favello:  
Elbis, il re novello,  
Per lei tradi la patria e l'amor mio,  
Essa è la figlia di Giamshid...

*Accennando Mirtza.*

## Persiani

Fia vero!

Orrendo tradimento!  
Muoiano entrambi!...

Alle guardie che e-  
seguiscono.

Nekir

Fra catene avvinti  
Gli empì sian tratti...

Sguainando la spada  
e facendosi di contro  
alle guardie, che re-  
trocedono.

Elbis

Ciò non fia, col brandò  
Difenderla saprò.

Accennando Mirtza.

Nekir

Su lei scagliate  
I vostri ferri...

Elbis

Ahimè! su lei... fermate!

Getta la spada e si  
volge a Nekir.

Eccomi inerme, volgere  
Puoi contro me il tuo sdegno,  
Io sono l'empio, il reprobò  
Del tuo disprezzo degno...  
L'amo, l'amai, deh salvala,  
Perdona a lei, pietà!

Ec-co-mi i - ner-me vol-ge - re

pu - i contro me con-tro me il tuo sde-gno

**Simar**

O mio furore !

**Nekir**

O smania !

**Mirtza**

Gioia che ugual non ha !

**Nekir**

M'avvampa irresistibile  
Desio de la vendetta,  
Tu preghi invan per l'empia,  
Strazio crudel vi aspetta.

**Simar**

A Mirtza.

Spergiura al patrio onore,  
Tu m'hai trafitto il core;  
Ma l'ora del supplizio,  
Empia, suonò per te.

**Mirtza**

Sprezzo la vita, un gaudio  
Sarà il morir per me !

Volgendosi ad Elbis.

Tu m'ami, io l'oda ancora questo accento,  
 Dal tuo labbro adorato l'oda ancor;  
 Rapirmi l'alma in estasi già sento,  
 Dolce è il morir posata sul tuo cor!

Si abbracciano.

T'amo, Elbis, e non so esprimere  
 Questo arcano amor possente;  
 Ma lo sento qui nell'ansia  
 Del mio cor, della mia mente...

In te sì prode e nobile  
 Mirai spirito guerriero,  
 E il sogno audace compiere  
 Sperai del mio pensiero;

Ma troppo, ah! sventurata,  
 Folle sperai, - Troppo t'amai!...  
 La morte è a me serbata...

Traendo il pugnale.

Ora fatal - per me  
 Di gioia e di dolor,  
 Questo pugnale - per te  
 Serbato, or scenda in cor!...

Si ferisce.

**Elbis**

Che facesti!

Accorrendo.

**Sacerdoti indiani**

Deh ferma!

**Prigionieri**

Ahi sventurata !

**Mirtza**

Il mio spirto... tu accogli... o padre mio,

**Elbis**

Con accento disperato.

O Mirtza, mio tesoro,  
Deh ch'io ti guardi in viso, eterni Numi,  
Soccorretela voi...

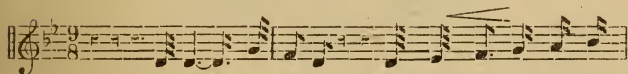
**Mirtza**

Elbis, mio amore,  
Frena il tuo pianto desolato... io moro  
Nell'amor tuo beäta !

Ch'io l'oda ancora quel divino accento,  
Dal tuo labbro adorato l'oda ancor;  
Rapita l'alma nell'eliso io sento,  
Elbis... addio... rammenta... il nostro... amor!...

Parlando a stento.

Cade.



Ch'io l'o - da anco - ra que - sto ac - cen - to dal tuo



lab - bro a - do - ra - to l'o - da an - cor.

**Sacerdoti**

È spenta !

**Nekir**

(Ahi vista !)

**Elbis**

Eterno mio dolore !

**Simar**

(O rimorso crudel !)

**Tutti**

Giorno d'orrore !

Quadro. Elbis cade desolato sopra il corpo di Mirtza ; i sacerdoti ed i prigionieri indiani vi si prostrano attorno in atto di preghiera ; le baiadere anch'esse, disposte in gruppi, si mostrano in atteggiamento di dolore ; mentre in disparte Simar e Nekir si mostrano anche commossi a quella vista. La tela cala lentamente.











Prezzo netto

LIRE UNA

